

Presentando Bargellini

Elezioni: la DC sceglie a destra

Gli altri candidati confermano il « bluff » del « rinnovamento »

Si estende la solidarietà con il glorioso popolo

BANDIERA DEL VIET ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



Proseguono in tutta la provincia le manifestazioni di solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam vittima dell'aggressione americana. A Empoli ha avuto luogo una raccolta di sangue alla quale hanno aderito decine e decine di cittadini. L'iniziativa è stata presa da un comitato unitario che è stato recentemente costituito, il quale rispondendo all'appello lanciato dal Comitato per l'assistenza al popolo vietnamita, ha promosso la raccolta di sangue che sarà inviata alle vittime dei quotidiani massacri compiuti dai bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. A Scandicci, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno nel quale « di fronte alla gravità dell'astensione e del carattere ferreo assunto dalla guerra nel Vietnam » si esprime un voto di fiducia e di consenso a quelle forze che operano per trovare un'urgente soluzione negoziata del conflitto.

Nel documento si esprime inoltre un particolare consenso all'opera del segretario generale dell'ONU, U. Thant, che chiede l'immediata cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord con l'intento di aprire negoziati di pace rifiutando la soluzione militare. L'ordine conclude chiedendo che l'opera del governo italiano promuova un'azione di mediazione per l'avvio di negoziati.

La scorsa notte, intanto, come mostra la foto, gli studenti della Facoltà di Architettura, dove presiede l'occupazione hanno disegnato sui muri dell'edificio di via Michel una grande bandiera del FNL del Vietnam.

Deciso dalla FIDAE

Sciopero negli appalti elettrici

Il comitato regionale della FIDAE CGIL ha proclamato lo sciopero generale nel settore degli appalti elettrici della Toscana per assicurare il posto di lavoro ai 60 dipendenti circa minacciati di licenziamenti.

Le modalità e i giorni dello sciopero saranno stabiliti di comune accordo con le altre organizzazioni. La decisione è stata presa al termine di una riunione convocata per esaminare la grave situazione in cui si è venuta a trovare la categoria dei lavoratori elettrici dipendenti dalle ditte appaltatrici in conseguenza degli annunciati licenziamenti. In un comunicato

emesso a conclusione della riunione si rileva che l'ENEL ha il dovere di portare avanti la esecuzione di lavori di natura straordinaria per i quali sono già stati stanziati i finanziamenti necessari e si constata il ritardo dell'ente nel preordinare i programmi di questi lavori. Dopo avere respinto con forza la decisione imprenditoriale di licenziare circa 500 unità lavorative, nel documento si fa appello alle autorità affinché intervengano per evitare che i già precari livelli di occupazione industriale nella regione vengano ulteriormente ridotti.

Mentre gran parte del cosiddetto mondo cattolico è in fermento e pone clamorosamente sotto accusa la DC per il modo con cui essa ha gestito e gestisce il potere, per il suo servile atlantismo, per la sudditanza alle grandi concentrazioni monopolistiche e, mentre, all'interno stesso della DC, prende sempre più corpo uno stato di « malessere » per l'involutione moderata prodottasi nel nostro paese, a Firenze, (come altrove del resto), la DC non riesce a dare altra risposta a coloro che, pur al suo interno, chiedono una politica di rinnovamento, che quella di presentarsi alle prossime elezioni con il suo volto più conservatore e reattivo. Se ne ha conferma da una nota apparsa nei giorni scorsi sull'*«Avvenire d'Italia»*, nella quale si preannuncia, trionfalmente, la presentazione del primo collegio senatoriale di Firenze, della candidatura di Piero Garbellini, attorno al quale si sono coagulate durante la sua permanenza in Palazzo Vecchio, le simpatie di tutte le forze di destra, fascisti compresi.

La candidatura di Garbellini, che, negli ultimi tempi sembrava tramontata, è il segno più evidente della scelta a destra (quella scelta che ha portato alla brutale eliminazione delle sue componenti di sinistra più rappresentative) operata dal gruppo dirigente democristiano fiorentino, nel quadro di una generale politica di stabilizzazione centrista, di aperta involutione moderata, di « provocazione democratica » addirittura operata dalla DC, anche dopo il congresso di Milano. Quella di Garbellini non è controbilanciata come taluni potevano supporre da nessuna candidatura di sinistra (tale non può essere considerata quella dell'avv. Gian Carlo Zoli, che verrà presentato per il secondo collegio senatoriale).

« Più complesso — dice l'*«Avvenire d'Italia»* — il discorso per la Camera: nella lista della circoscrizione Firenze-Pistoia che sarà di 16 nomi saranno infatti compresi anzitutto i cinque deputati uscenti: gli on. Bianchi, Calzavara, Cappugi, Nannini e Vedovato. Un posto è riservato alla direzione centrale della DC, tre alla provincia di Pistoia e uno al Comitato provinciale di Firenze ». Proprio non riuscendo a capire dove stia la « complessità », se come dice lo stesso foglio DC, deputati uscenti sono « inamovibili » per decisione statutaria. Il 17 marzo sarà indetto un « referendum » fra i soci per la designazione dei candidati. Questo « referendum » è stato indicato come un fatto democratico, come un elemento del rinnovamento « interno » della DC. Ha quale rinnovamento e quello che potrà risultare da una lista la cui composizione è decisa dall'alto e il cui meccanismo elettivo non consente margini di manovra ai non designati d'ufficio?

I nomi restanti, fra i quali può esercitarsi la scelta dei soci, sono sei. La scelta dovrà avvenire fra nove pre-candidati: Giuliano Barbelli, Giacomo Di Bo, Licia Perotti, Remo Giannelli, Cesare Martini, Claudio Pontello, Sergio Querci, Federico Sciano, Edoardo Speranza.

Tutti uomini, tranne Giannelli e Sciano (fanfaniano), moderati che confermano quanto dicevamo circa il « bluff » del « rinnovamento » operato dalla DC, la quale punta tutte le sue carte su una politica di recupero a destra, di assorbimento delle forze più conservatrici e reazionarie della città. Certo, di fronte a questa ennesima scelta del gruppo dirigente democristiano, ci resta difficile capire le ragioni della convenienza, a livello di direzione provinciale, delle forze della sinistra DC, con l'attuale gruppo dirigente butiniano.

E' senza dubbio una convenienza difficile, ma a giudicare dai risultati finora ottenuti assai poco proficua per la sinistra, la quale non è riuscita (le vicende di Palazzo Vecchio lo dimostrano) a modificare minimamente la linea sostanzialmente conservatrice della DC.

Dall'assemblea consortile

Approvato il bilancio per i « Colli Alti »

L'Assemblea del consorzio per la sistemazione e manutenzione della strada panoramica dei « Colli Alti » ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 1968. Questo prevede, per quanto riguarda la parte straordinaria, lavori di ampia sistemazione delle strade di San Gerosolamo, Montauto (per un importo di 45 milioni), di Faltignano e degli Scopeti (77 milioni); Le Falle - La Catena (60 milioni); si tratta di una spesa di 182 milioni per la quale le amministrazioni comunali di Bagno a Ripoli, Impruneta, Pontassieve e San Casciano si sono dichiarate disposte a garantire con proprie delegazioni, l'assunzione dei mutui occorrenti. Per quanto riguarda la manutenzione — che occupa una parte considerevole del bilancio — è previsto il potenziamento dei lavori di riassetto delle parti di carreggiata danneggiate dalle violente precipitazioni atmosferiche del novembre 1966. Analoghi lavori di consolidamento avranno luogo sulla strada di Barancoli.

relo, delle Catese, di Barancoli, e nella zona Sud: le strade di San Martino alla Palma, di San Gerosolamo, degli Scopeti, di Faltignano, di Villamagna. Il tutto per un importo di 90 milioni il cui pagamento sarà differito in tre anni. Infine non appena l'opera sarà stata completata, si sentirà avviare inizio le opere di bitumatura del tratto piazzale Leonardo da Vinci - Chiesa di Gualdo (già appaltata per 40 milioni di lire) mentre nella prossima primavera-estate il consorzio procederà, quando saranno rimosse alcune difficoltà di ordine tecnico-giuridico all'allargamento del tratto Fontesecca (all'innesto con la « statale » della Futa - Cepeto). I lavori nel tratto piazzale Leonardo da Vinci - Chiesa di Gualdo verranno effettuati in concomitanza con quelli di ripristino delle parti di carreggiata danneggiate dalle violente precipitazioni atmosferiche del novembre 1966. Analoghi lavori di consolidamento avranno luogo sulla strada di Barancoli.

A conclusione di un vivace dibattito

Gli autotrasportatori per la riforma del settore

I piccoli e medi autotrasportatori della Toscana hanno dato vita ad una alleanza assembleare promossa unitariamente dalla FITA (aderente all'Associazione degli artigiani) dalla FITA (Federazione provinciale autotrasportatori) e dall'UPAF (Unione provinciale autotrasportatori) contro la « servitù » promossa per ieri, oggi e domani dalle organizzazioni confindustriali della categoria per rivendicazioni parziali che si risolverebbero a tutto vantaggio dei grandi trasportatori, spedizionieri e corrieri.

Uno dei momenti di maggiore interesse della manifestazione che è stata aperta da una relazione di Primo Feliziani, a nome del Comitato unitario delle tre organizzazioni promotori — è stata la adesione dell'UPAF, della quale fanno parte nella sola provincia di Firenze quasi 800 trasportatori che si sono staccati lo scorso anno dall'Associazione confindustriale ANITA, costituendo un'organizzazione autonoma che si batte per la salvaguardia degli interessi dei piccoli e medi autotrasportatori.

Feliziani — prendendo la manifestazione, alla quale erano presenti decine di trasportatori che hanno saputo respingere prontamente le provocazioni di spauriti rappresentanti delle organizzazioni confindustriali — ha sottolineato i motivi che hanno indotto le tre organizzazioni a non aderire allo sciopero. La agitazione delle organizzazioni confindustriali infatti, mira a rivendicazioni parziali, mentre è necessario — ha detto il relatore — sottoporre al governo una piattaforma di rivendicazioni per una riforma generale del settore dei trasporti.

Pelizziani ha concluso sottolineando che se questo base gli autotrasportatori sono pronti a battersi. Successivamente hanno parlato Lucchi dell'Associazione piccoli industriali del trasporto, e Pulcinella della Federazione trasportatori di Livorno. L'assemblea ha quindi approvato una mozione, nella quale sono esposti i punti essenziali delle proposte per la riforma del settore.

Al centro traumatologico

Morto l'operaio travolto dal treno

L'incidente avvenne mentre cercava di attraversare i binari al passaggio a livello di Rifredi

Ha cessato di vivere ieri mattina all'Istituto traumatologico dell'INAIL l'operaio Antonio D'Agnone, di 58 anni, in via dell'Agroli 10, in seguito alle ferite riportate in un pauroso incidente: il D'Agnone venne travolto e scaraventato diversi metri distante da una locomotiva mentre attraversava il passaggio a livello di Rifredi. Il riaccapezzamento incidente avvenne come si ricorderà il 15 scorso: verso le 15, il D'Agnone di ritorno da casa con il suo omotaxi era passato dal passaggio a livello di Rifredi scavalcando le sbarre. Proprio mentre attraversava i binari sopraggiungeva un treno locale la cui locomotiva colpì in pieno il povero gettandolo diversi metri distante. I sanitari dell'ospedale dopo un primo esame gli riscontrarono alcune gravi ferite e lo ricoverarono con prognosi riservata. Ieri dopo una lunga agonia il D'Agnone ha cessato di vivere per insufficienza cardiocircolatoria.

QUARANTASETTE IMPUTATI AL PROCESSO DEGLI ESONERI

Si tratta di uno stralcio del processo-fiume dell'ottobre 1967

Nell'aula grande di Palazzo Buontalenti — quella riservata ai processi di Corte d'Assise — si riparla del « processo degli esoneri ». Si tratta di uno stralcio del processo fiume quello iniziato il 5 ottobre 1967 e che vide sul banco degli imputati ben centosessanta persone. Questa volta il numero degli imputati è inferiore: quarantasette. Principali imputati Sergio Martinucci di 45 anni, abitante in via Guardaviva 19, l'impiegato del Distretto che procurava i falsi congedi e Giuseppe Finocchietti vedova Bonolis di 41 anni, abitante in via Filippo Corridoni 30, la « procacciatrice » di giovani che pagando cifre varianti dalle 500 mila alle 800 mila lire credevano di poter ottenere l'esonero dal servizio di leva. Contro i due le accuse sono le stesse del primo processo: corruzione, falso in atto pubblico, falso sui registri del Distretto militare, occultamento e soppressione di alcuni fascicoli inerenti ai giovani in procinto di partire per il servizio di leva e falso in certificazione per aver rilasciato i famosi congedi provvisori. Per gli altri quarantacinque imputati — in maggioranza giovani che hanno coinvolto anche i loro familiari — l'accusa è di non essersi presentati alle armi senza giustificato motivo.

Per i familiari si tratta di concorso nello stesso reato: ecco gli imputati: Roberto Bonolis di 22 anni, Biagio Giarola di 28 anni, Giancarlo Paoli di 33 anni, Zaccaria Gonnafanti di 56 anni, Baldassarre Tasselli di 72 anni, Paolo Amadori di 26 anni, Mauro Bigagli di 24 anni, Piero Bigagli di 25 anni, Giuliano Boldrini di 25 anni, Luigi Boldrini di 57 anni, Diego Bonolis di 25 anni, Franco Breschi di 25 anni, Roberto Brini di 24 anni, Massimo Calamai di 25 anni, Roberto Castagnoli di 25 anni, Giuliano Conti di 26 anni, Roberto Cosci di 26 anni, Raffaello Faggioli di 26 anni, Piergiorgio Favi di 26 anni, Graziano Frosini di 25 anni, Mauro Galletti di 25 anni, Franco Galletti di 24 anni, Carlo Gironi di 25 anni, Carlo Paoletti di 24 anni, Giuliano Pieracci di 25 anni, Alessio Socolini di 25 anni, Piero Taccagnoli di 25 anni, Giuseppe Vannelli di 25 anni, Aldo Vannucchi di 26 anni, Adolfo Vannucchi di 26 anni, Piero Guardaviva di 24 anni, Umberto Lavarini di 26 anni, Alberto Lazzeri di 26 anni, Giancarlo Manetti di 26 anni, Enrico Masini di 26 anni, Alessandro Micali di 26 anni, Sergio Nincheri di 25 anni, Andrea Orlandi di 24 anni, Mario Querci di 25 anni, Carlo Soldani di 25 anni, Egidio Tasselli di 25 anni, Paolo Tordini di 26 anni, Mario Orlandi di 52 anni, Roberto Orlandini di 26 anni.

Ieri mattina è iniziato l'interrogatorio degli imputati. In Corte d'Appello è iniziato il processo per lo scandalo della pretura di Empoli che vede sul banco degli imputati Giuseppe Mollica, ufficiale giudiziario, Adriano Bartolomei, Gino Gai, Antonio Magherini, Edo Tavian e Pietro Betti. Hanno parlato in difesa degli imputati gli avvocati Beretta e Polimeni (Bartolomei), Corbi e Paoli (Gai), Mollica (Mollica), i quali hanno concluso con la richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto. Stamani parleranno gli avvocati Pacchi e Murdaca.

Nella foto: sul banco degli imputati (al centro) Sergio Martinucci; (in basso) Giuseppe Bonolis all'epoca del primo processo.

Conferenze

La politica unitaria del P.C. francese

L'analisi economica e politica del gaullismo, l'alternativa che ad esso si contrappone con la piattaforma unitaria delle sinistre, le caratteristiche della situazione culturale, l'esame dei tratti principali della politica del Partito comunista francese sono stati i temi più importanti della discussione svolta al circolo di cultura con la direzione del P.C.F. che sta in questi giorni compiendo un giro di visite nelle principali città del nostro paese.

E' questa una ricognizione di temi che oggi si rivela per noi di particolare attualità e interesse, non tanto, e non solo per quella indiscutibile affinità di situazioni, di problemi e difficoltà che interessano ora tutta la sinistra europea, ma anche e soprattutto in vista di quella necessaria caratterizzazione delle forme peculiari di ciascun paese, a questa ampia relazione, la traduzione del P.C.F. nella sua introduzione iniziale. La natura stessa del gaullismo, attivo, dinamico, sempre in movimento sul piano economico ogni elemento di innovazione tecnologica e scientifica, e per ciò definito dal compagno Seve nella sua ampia relazione, la traduzione politica, in termini di potere personale, del dominio dei monopoli, ponendo improvvisamente il problema della sua successione, ha determinato le condizioni di una piattaforma comune della sinistra, e ha favorito lo sviluppo di un processo unitario che è riuscito a superare le profonde lacerazioni, verificatesi negli anni passati fra il partito comunista e le altre forze della sinistra francese.

Questo non significa, come ha sottolineato Seve, che il potere gaullista, con le complesse articolazioni economiche, politiche e ideologiche di cui dispone, non determini tuttora difficoltà ed arresti nello sviluppo di un tale processo unitario, sia in relazione ai suoi tempi di attuazione che ai suoi contenuti.

Le forme stesse di « gauchismo » alle quali il potere gaullista guarda non a caso con simpatia, sono considerate dal P.C.F. ostacolo e sabotaggio della politica unitaria, oggi unica reale alternativa.

Passando ad affrontare il tema specifico della situazione culturale della Francia di oggi, il compagno Seve ha sottolineato come anche in questo campo le tendenze « gauchiste » si qualificano come fonte di equivoco e di confusione. La natura tradizionalmente egemonica della borghesia francese sul piano culturale ha infatti trovato un ulteriore punto di sostegno nel particolare carattere della politica culturale gaullista, volto a utilizzare ogni elemento di innovazione e di rottura servendo nel quadro degli interessi monopolistici. In questa prospettiva si definisce l'azione del partito sul piano culturale impegnata a dimostrare le forme diverse in cui si presenta l'ideologia borghese. A questo proposito ha sottolineato le posizioni di cultura che gli intellettuali comunisti non abbiano interrotto l'unità della linea politica, ma abbia a contrario portato al rafforzamento delle posizioni culturali e ideologiche del Partito. L'intervista concessa recentemente al nostro giornale dal filosofo Althusser, che pure ha sostenuto nei suoi scritti recenti una personale interpretazione dell'umanesimo marxista e del rapporto fra teoria e ideologia, è in questo senso il risultato politico positivo del dibattito condotto dal partito sui questi problemi.

Una delle domande rivolte dal pubblico ai membri della delegazione presente ha dato l'occasione di chiarire il ruolo positivo che altrove, nel partito come tramite della sua influenza nel mondo della cultura e della scuola. Da questo incontro al Circolo di Cultura sembra perciò confermata l'impressione, ricavabile anche per altri versi, dell'esistenza di un rafforzamento politico in atto del P.C.F. e di tutta la sinistra francese, cui sembra corrispondere, sul piano culturale, il superamento di vecchie divisioni e preclusioni, e l'apertura conseguente di una ricerca teorica fondata sul confronto libero delle posizioni.

L'intervista di Aragon, pubblicata in questi stessi giorni sull'ultimo numero del Contemporaneo ci sembra fornire una ulteriore conferma di ciò.

c. p.

Contro i licenzianti

Riprende l'agitazione alle Officine grafiche

I dipendenti delle Officine Grafiche Firenze, iniziano oggi una azione di sciopero che si protrarrà fino a venerdì prossimo e che verrà effettuata ogni giorno dalle 13 alle 24. L'agitazione — promossa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria — è stata decisa contro i licenziamenti attuati dalla direzione. Per oggi alle ore 15.30 è stata convocata una assemblea generale nei locali del circolo Faliero Fucci per fare il punto della situazione. A proposito della grave situazione creata in questa azienda, le tre organizzazioni sindacali di categoria hanno inviato una lettera alla direzione dello stabilimento, alle autorità cittadine, all'associazione industriali ed ai lavoratori del settore. Ecco il testo del documento: « La direzione delle Officine Grafiche Firenze (già Vallecchi) dopo averne richiesti 40 ha

spedito 28 lettere di licenziamento. Prima di prendere la nostra libertà d'azione, in relazione a quanto previsto dall'accordo interconfederale si ebbero due incontri risultati infruttuosi. Le maestranze, in sciopero già per tre intere giornate, proseguono la agitazione astenendosi dal lavoro alternativamente e nella assemblea unitaria, i lavoratori grafici si sono dichiarati disponibili a scendere in sciopero perché avvertano l'interesse generale della lotta intrapresa dalle maestranze delle Officine Grafiche Firenze. E' stato deciso che le commissioni interne — o in loro assenza i lavoratori di quelle aziende dove vengono effettuate ore straordinarie nei reparti legatoria, Impresori e compositori richiedano alle loro direzioni l'assunzione di lavoratori licenziati. Nell'invita-

re tutti, autorità lavorative e direzioni, a fare quanto possibile per risolvere questa nuova vertenza sulla occupazione — che trova il settore grafico già notevolmente provato per i licenziamenti effettuati anche se per differenti ragioni nelle aziende: Giordano del Mattino, Zingografica Fiorentina, Impronta, Unione Fotocolori, Chiari e Mori, Sarri e Caparini di Empoli — riconfermiamo la nostra disponibilità per un incontro serio e responsabile con la controparte, precisando ancora una volta le nostre posizioni tese a risolvere con dimissioni volontarie, extra liquidazione, riduzione dell'orario di lavoro, comune pressione per determinare l'assunzione di lavoratori nelle aziende dove si effettuano ore di straordinario, naturalmente nel tempo ragionevolmente necessario occorrente ».

Assegnazione di alloggi

L'ufficio provinciale del lavoro rende noto che il giorno 23 febbraio alle 16.30 presso la sede dell'ufficio stesso — Viale Duca degli Abruzzi 2 — ha avuto luogo il sorteggio per la assegnazione dell'alloggio residuo disponibile a Figline Valdarno, via Ponte Rosso 36.

SALONE Indica

S. PIERO AGLIANA (Pistoia) tel. 71.197

GRANDE VEGGIONE DI CARNEVALE

SUONA L'ORCHESTRA I THE SHOUTING CROWES DI ECCEZIONE

Che si mangia oggi?

RISOLVIAMO IL PROBLEMA DA...

VIAREGGIO

Sergio

RISTORANTE - ROSTICCERIA - GASTRONOMIA

Il menù più vasto

La migliore cucina

* P. NUOVO MERCATO 140 - Tel. 46.125

VIAREGGIO